

Londra, sì agli embrioni "chimera"

ROMA - Gli embrioni "chimera" sono diventati realtà. Il parlamento

inglese ha approvato una legge che rivoluziona la ricerca sulle staminali.

Brown, padre di un bambino gravemente malato,

si è battuto per le norme. Oggi il voto per abbassare il limite per l'aborto.

Ameri a pag. 13

Londra, via libera agli embrioni "chimera"

Approvata una legge che rivoluziona la ricerca. Oggi il voto per abbassare il limite dell'aborto

di DEBORAH AMERI

LONDRA - Gli embrioni chimera sono diventati realtà. Ieri il Parlamento inglese ha approvato parte dell'embryology Bill, la legge che regola l'embriologia e la fecondazione, dando il via libera agli embrioni in parte uomo e in parte animale. Gordon Brown, che da mesi spinge per la riforma, salva la faccia, anche se tre ministri cattolici si sono ribellati, e la medicina fa un passo avanti, salutato dagli scienziati come una svolta straordinaria. I laboratori che ne hanno fatto richiesta, quello di Newcastle per esempio, saranno in grado da ora di produrre le chimere, ottenere colture di cellule staminali embrionali e studiare i meccanismi delle malattie. L'uso di ovuli animali ovverrà, una volta per tutte, alla perenne carenza di quelli umani per la sperimentazione. Gli embrioni saranno tenuti in vita solo 14 gior-

ni, a scopo di ricerca, e poi tassativamente distrutti. In serata il governo ha escluso qualsiasi restrizione all'analisi preimpianto, che permette di far nascere i cosiddetti bebè su misura, donatori compatibili in grado di salvare una sorella o un fratello malati. Oggi si voterà sulla possibilità di ridurre il limite per l'aborto da 24 a 22 o 20 settimane (sostenuta dai Conservatori) e sulla fecondazione in vitro per le coppie lesbiche (appoggiata dal Labour).

L'approvazione della legge (per 336 a 176) segna finalmente un punto a favore del primo ministro, che l'ha sostenuta e difesa con forza fin dall'inizio. Dietro la sua tenacia, però, non si nascondono solo ragioni politiche. Per una volta il ruolo di premier coincide drammaticamente con quello di uomo e di padre. Il suo sostegno accorato è indubbiamente legato al destino di suo figlio minore, Fraser, 2 anni a luglio, affetto da fibrosi cistica. Per Brown e la moglie Sarah

un durissimo colpo. La coppia aveva già perso una bambina, Jennifer, morta a dieci giorni dopo essere nata prematura nel 2001.

La ricerca sulle staminali, che grazie agli embrioni chimera potrebbe finalmente decollare, aiuterebbe proprio a trovare una cura per la fibrosi, come per tante altre malattie: morbo di Parkinson, Alzheimer, sclerosi multipla, diabete, distrofia muscolare.

Stavolta il premier, in piena crisi di consensi, accusato di perenne indecisione, non ha esitato a esprimere la sua posizione. E per invitare tutti i suoi parlamentari a votare «sì» ha scritto di suo pugno una lettera al domenicale Observer. «Credo che dobbiamo a noi stessi e alla futura generazione l'approvazione di queste norme per la ricerca sulle staminali. E' un dovere morale. Abbiamo l'opportunità di salvare e trasformare milioni di vite», ha sottolineato. Una potrebbe essere quella di Fraser. Benché Brown non abbia mai menzionato suo figlio, proprio in questi giorni, per la prima volta, ha accettato di rispondere a domande che lo riguardano e ha rivelato in un'intervista che il piccolo sta bene e se la sta cavando egregiamente.